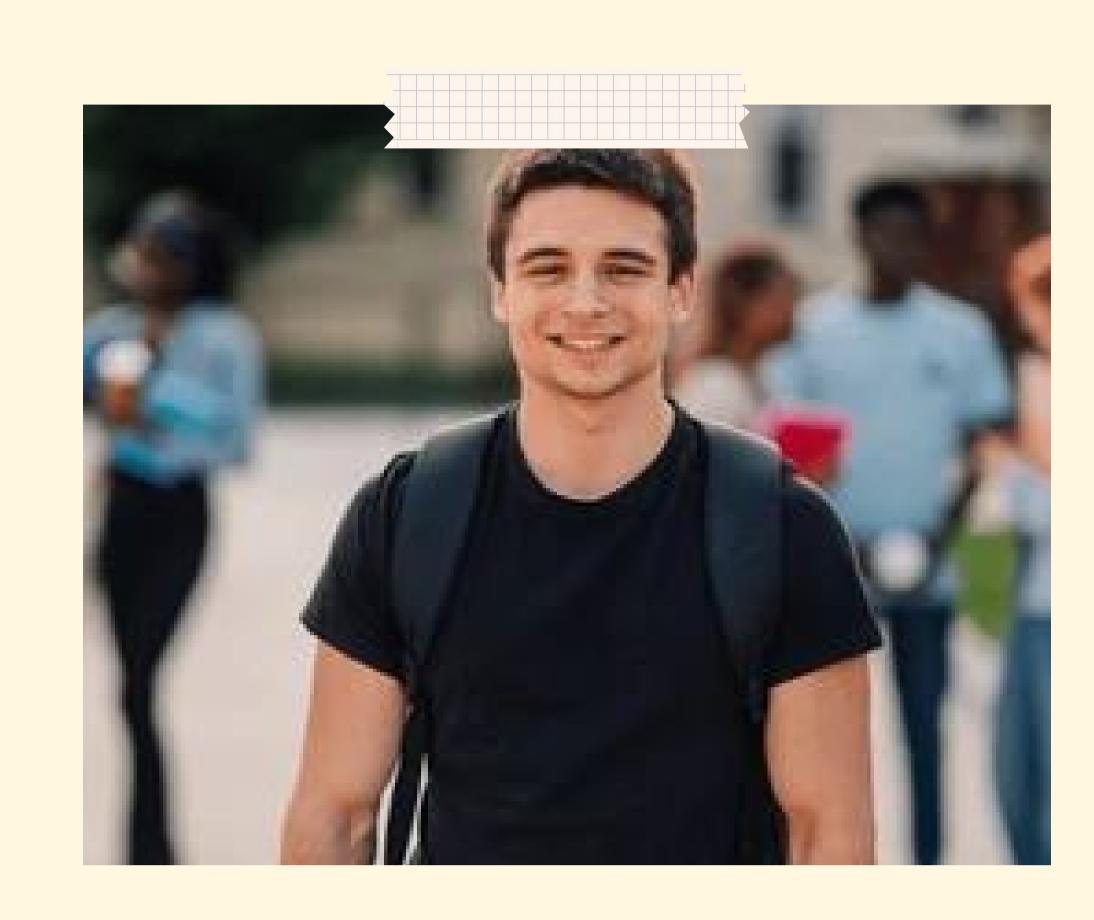
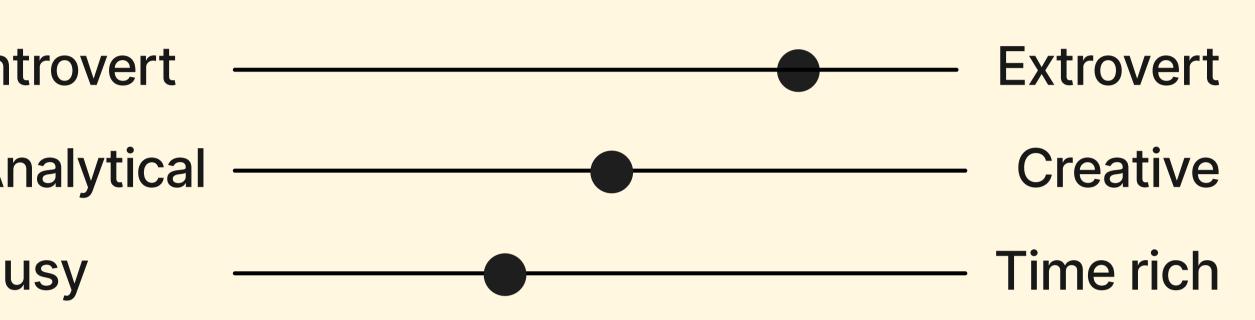
"La gratificazione come motore del volontariato"



Matteo

- Age: 23
- Occupation: Studente di ingegneria

Personality Introvert



Bio

Matteo è uno studente di ingegneria che ha sempre avuto a cuore il supporto agli altri e il miglioramento della sua comunità, ma non ha ancora trovato l'occasione giusta per impegnarsi attivamente.

È spinto dal desiderio di sentirsi utile e di vedere un impatto concreto nel suo contributo. Pur non cercando riconoscimenti pubblici, Matteo apprezza molto i piccoli gesti di gratitudine e i feedback positivi che lo fanno sentire valorizzato.

Finora, non si è impegnato attivamente, non solo a causa degli impegni universitari, ma anche per il timore che i suoi sforzi non vengano apprezzati. Vorrebbe dunque un'opportunità che gli permetta di trovare una soddisfazione personale, attraverso attività che abbiano un impatto chiaro e visibile e che contribuiscano al bene della comunità.

Motivations

- Desidera sentirsi utile e vedere l'impatto delle sue azioni.
- È motivato dalla gratificazione personale che potrebbe ottenere nel sapere che il suo lavoro è apprezzato.
- Trova motivazione nel vedere i risultati immediati del suo lavoro, come l'aiuto concreto a chi è in difficoltà.

Needs and expectations

- Vorrebbe attività in cui il suo contributo sia riconosciuto con gesti semplici ma significativi, come ringraziamenti verbali.
- Cerca attività che siano flessibili e che si adattino ai suoi impegni accademici.
- Ha bisogno di sentirsi utile e di vedere il suo impatto, anche se le attività sono piccole o limitate nel tempo.

Frustrations

- Teme che il suo contributo possa non essere apprezzato come spera.
- Si sente scoraggiato quando non riesce a vedere un impatto concreto del suo lavoro.

Scenario

Matteo era passato alla raccolta fondi organizzata nel suo quartiere: aveva sentito parlare dell'iniziativa ed era curioso di vedere come andasse. Una volta arrivato, si fermò a osservare i volontari che cercavano di coinvolgere le persone di passaggio, spiegando le ragioni della raccolta e chiedendo se fossero disposti a dare il loro contributo.

Dopo poco, però, Matteo notò alcuni passanti tiravano dritto senza nemmeno guardare i volontari; altri, interpellati, rispondevano in modo seccato, come se fossero disturbati. Una donna scuoteva la testa in segno di disapprovazione, mentre un uomo borbottava qualcosa su come queste raccolte fossero solo un fastidio.

Quelle reazioni lasciarono Matteo perplesso: si chiese se sarebbe riuscito davvero a fare qualcosa di utile o se sarebbe stato solo un altro volontario ignorato o mal visto.